



ATELIER D'ARTISTA

Che cosa sta preparando Steve Sabella



Nato (nel 1975) e cresciuto a Gerusalemme est, Steve ha presto messo le ali studiando a Londra e a New York. «Mi sento però un cittadino del mondo, per questo sono antipatriottico. Da Londra mi sono poi trasferito a Berlino nel 2010 (su invito della Akademie der Künste che, due anni prima, mi aveva conferito il premio Auerbach); il mercato dell'arte non può impormi dove vivere, la città tedesca dà una forma di libertà che non ho mai trovato altrove», dice l'artista di cui è in corso agli Scavi Scaligeri di Verona la sua prima personale italiana (fino al 16/11). Vive nel quartiere di Prenzlauerberg, e ha trovato lo studio sullo stesso pianerottolo di casa. «Finalmente posso ascoltare musica ad alto volume senza disturbare il vicino. La mente di noi palestinesi, anche se abitiamo all'estero, è come se fosse sempre colonizzata. Per rimanere libero ho dovuto sradicarmi dalla mia terra e piantare i piedi per aria. Ho pensato di scrivere un libro, un viaggio dalla Gerusalemme terrena a quella celeste. Come con le mie fotografie creo dei collage, così con le parole comporrò dei frammenti, ma nell'insieme risulterà una storia completa. E fra due anni mi dedicherò a scrivere brani musicali».

«Nel 1927, Bacon lascia Berlino per vivere nella capitale francese, vede la mostra di Picasso alla galleria Rosenberg ed è a quel punto che decide di diventare un artista. Le sue prime opere sono fortemente influenzate da quelle surrealiste del pittore spagnolo». E, catalogo di quella mostra alla mano, ecco Bacon e Picasso protagonisti nel 2015 di un progetto che li accomuna, proposto alla Fundación Picasso di Malaga dalla Bacon Italian Drawings, coinvolta in una tenzone giudiziaria (vinta nel 2004) con l'Estate, circa l'autenticità di 500 disegni, donati dal pittore (tra il 1972 e il '92) all'amico italiano Cristiano Lovatelli Ravarino, nell'ambito della loro relazione.

Un angolo intimo. Ma alla Fondazione monegasca c'è anche una collezione permanente? «Sì, in un certo senso, creando una scenografia che dia al visitatore uno scorcio dell'opera e della vita dell'artista, in questo luogo che non assomiglia né a un museo né a una galleria d'arte. Ma è una villa in stile Belle Epoque, molto simile alle varie residenze dell'artista nel Principato. L'idea di un piccolo angolo intimista mi è venuta grazie a una riflessione fatta dall'artista dopo la sua leggendaria personale del 1977 alla galleria Claude Bernard di Parigi. Bacon confidava di aver apprezzato l'esposizione delle sue opere in uno spazio piccolo dove i suoi dipinti apparivano più intensi».

EL GRECO

Frick Collection e Metropolitan,
New York

Dal 4/11 all'1/02/2015

Iniziate le celebrazioni a Toledo del quarto centenario della morte, la mostra



al Metropolitan Museum, con i suoi nove dipinti e quelli dell'Hispanic Society of America (prestatrice di sei opere), è una delle più importanti fuori dall'Europa. Viene documentata la sua attività dall'arrivo a Venezia, nel 1567, fino alla fine.



BERNINI'S SOULS

Museo del Prado, Madrid

Paseo del Prado

Dal 6/11 all'8/02/2015

Figura poliedrica quella di Bernini (scultore, architetto, commediografo, scenografo), che ebbe rapporti con la corte di Spagna (Filippo IV e Carlo II) e commissioni da parte della nobiltà iberica, per il de Montoya realizzò *Anima Beata* e *Anima Dannata* (sopra).



SEEING THROUGH LIGHT

Manarat Al Saadiyat, Abu Dhabi

Cultural District

Dal 5/11 al 19/01/2015

In attesa che si apra qui il nuovo Guggenheim, ecco un'anticipazione sulla futura collezione, con questa mostra incentrata su sedici opere d'arte (dal 1960 a oggi) che hanno per materia fonti luminose (sopra, un'installazione di Angela Bulloch).

© RIPRODUZIONI ERMENEGO ZEGNA